



Oasi SIC Texile Loc. Texile di Aritzo

7

Il "Texile" è un monumento naturale situato nel territorio di Aritzo, da cui dista circa due km. Rappresenta uno dei "tacchi" tra i più noti in Sardegna con la sua quota massima di 975 metri sul livello del mare.

La struttura del tacco ha una larghezza compresa tra i 50 e i 70 metri, e un'altezza relativa di circa 24 metri, con pareti verticali a strapiombo. La forma di questo monumento naturale è facilmente identificabile dalla vallata di Aritzo, emergendo solitario dalla foresta che cresce rigogliosa nell'area. Da un punto di vista archeologico, l'area ha restituito testimonianze di età neolitica, nuragica e romana. Di particolare interesse è stato il ritrovamento di reperti nuragici tra cui una navicella.

Area SIC è un'oasi naturalistica dove sono presenti percorsi escursionistici e una piccola area attrezzata. Con legge regionale n°31 del 7 giugno 1989, il tacco di Texile è stato riconosciuto monumento naturale.

Attorno al Texile si sono creati, nel tempo, miti e leggende: una di queste vede protagonista Sant'Efisio che giunse sul Texile a predicare la parola di Dio alle popolazioni della Barbagia.

gli itinerari

Passeggiata archeologica nell'area SIC di Texile

Partenza da: **infopoint c/o Parco Comunale di Pastissu nei locali della Capanna della Cultura - Viale Kennedy n. 25**

Domenica ore 9.00

Per partecipare alla camminata è necessario prenotarsi all'indirizzo mail sinnosonos@gmail.com o via [whatsapp](https://www.whatsapp.com) ai numeri 3208609048 / 3498464409.

Una passeggiata per la promozione sostenibile del territorio, con molteplici benefici che spaziano dall'educazione ambientale locale all'archeologia, dal recupero del patrimonio culturale al sostegno dell'economia. Una strada importante per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali uniche del nostro territorio, indicando una via verso un futuro più sostenibile e armonioso.

Appuntamento presso il Parco Comunale di Pastissu nei locali della Capanna della Cultura, per la registrazione e l'accoglienza (caffè, fetta di tancone con crema di nocciola, offerto dall'associazione culturale Sinnos e Sonos).

La passeggiata con guide GAE all'area Sic di Texile è gratuita, parteciperanno inoltre Alessandro Atzeni, Giacobbe Manca e Sandro Garau, archeologi e studiosi di archeologia sarda.



Aritzo: la storia e il territorio

Aritzo è un centro montano della Barbagia, nel cuore della Sardegna, abbarbicato tra paesaggi fiabeschi, nel versante occidentale del massiccio del Gennargentu a 800 metri di altezza. Fa parte della rete dei "Borghi autentici d'Italia". 1184 abitanti, terra di artigiani del legno, centro turistico di villeggiatura montana, immerso nel verde di castagneti e nocciolieti. Patria del Poeta Bachis Suiis e del Pittore Antonio Mura, ricco di storia e di tradizioni, Aritzo ha scelto di mettere in gioco le proprie risorse per creare uno sviluppo di crescita turistico-culturale sostenibile. Rinomata la Sagra delle Castagne e delle Nocciole che da oltre 50 anni allietta il fine settimana del mese di ottobre di tutti i sardi. Un ricco patrimonio storico e culturale rappresentato dal Sistema museale che comprende il Museo Etnografico, la casa padronale della famiglia Devilla, "I Signori della neve", le carceri spagnole "Sa Bovida", il Museo dedicato al pittore Antonio Mura. L'area SIC del tacco di Texile, i siti archeologici, le neviere di Funtana Cugnada, a 1.500 mt. di altitudine, sono solo alcune delle meraviglie che questo paese ha da offrire.



guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com



ARITZO

11/12 maggio 2024



4/5 MAGGIO NURACHI PORTO TORRES QUARTU SANT'ELENA SAN GAVINO MONREALE SAMASSI SASSARI SANT'ANTIOCO	OLBIA PULA SAMATZAI SARDARA SARROCH SETTIMO SAN PIETRO SIDI SINI TERRALBA USSANA VILLASIMIUS VILLASOR
11/12 MAGGIO ARITZO ARZACHENA CARBONIA DECIMOPUTZU DORGALI ESCALAPLANO IGLESIAS LUNAMATRONA solo domenica 12 ORISTANO SAN SPERATE SANLURI solo domenica 12 SESTU VILLACIDRU VILLAPUTZU	1/2 GIUGNO ARDAULI BALLAO CARLOFORTE ELMAS GENURI NEONELI PADRIA SEGARIU STINTINO TEULADA TULI
18/19 MAGGIO ALGHERO CHIARAMONTI ITTIRI NUXIS OSSI OVODDA solo domenica 19 PABILLONIS PLOAGHE SERRAMANNA SIMALA TRIEI	12/13 OTTOBRE BITONTO
25/26 MAGGIO ARBUS BOSA CUGLIERI GAVOI GONNOSFANADIGA GUSPINI MONASTIR MONTELEONE ROCCA DORIA NURAMINIS	19/20 OTTOBRE FERRARA AGGIUS AGLIENTU BADESI BORTIGIADAS CALANGIANUS LUOGOSANTO LURAS SANTA TERESA DI GALLURA TEMPIO PAUSANIA TRINITA' D'AGULTU E VIGNOLA VIDDALBA
	26/27 OTTOBRE CAGLIARI



MONUMENTI APERTI 2024

Ventottesima edizione

SPAZI PER I SOGNI



ARITZO

www.monumentiaperti.com #monumentiaperti2024

Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.00, salvo dove diversamente specificato.

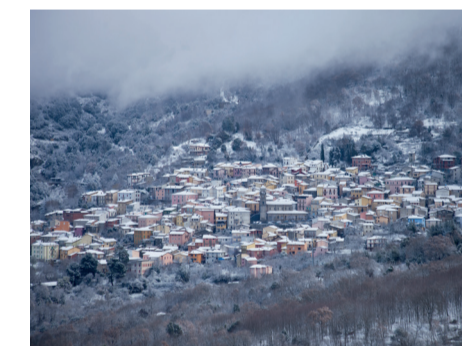
Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Info point:

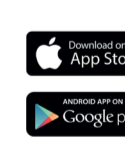
Capanna della Cultura
Viale Kennedy n.25 (Parco comunale Pastissu)

- Registrazione e accoglienza (area coffee)
Nella suggestiva cornice del Parco Comunale Pastissu, nei locali della Capanna della Cultura, in occasione della manifestazione Monumenti Aperti 2024 si svolgeranno le attività di informazioni turistiche, su eventi, orari, localizzazioni dei siti, itinerari suggeriti, attività ricettive e di ristorazione, assistenza ai visitatori e consegna di materiale informativo e promozionale del territorio.

Coordinatrice della manifestazione:
Elisabetta Calledda tel 3498464409
Sistema Museale tel 3898731853
Comune di Aritzo tel 07846272
mail: sinnosonos@gmail.com



Scarica l'app e scopri i luoghi della manifestazione



Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI OdV



ARTIGRAFICHE PISANO
da sempre con Monumenti Aperti

www.artigrafichepisano.it

5x1000 Monumenti Aperti
Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di **IMAGO MUNDI odv**

metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"



Casa Devilla

Via Caserma 1

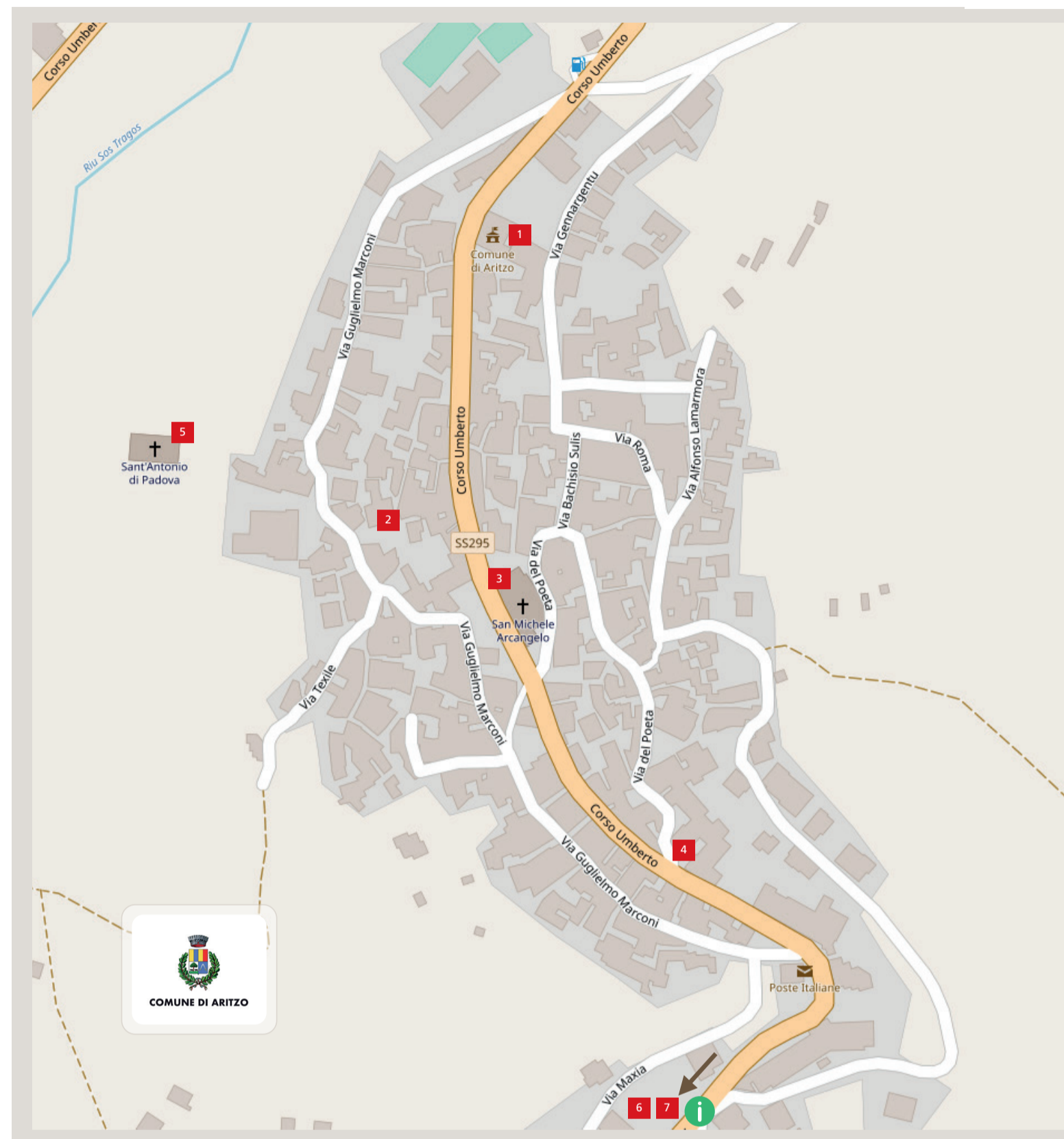
È un complesso architettonico che conserva intatto il nucleo originario di impianto spagnolo. La struttura si sviluppa su tre livelli ed è introdotta da un imponente ingresso in muratura che conduce a un cortile la cui forma trapezoidale accentua l'effetto scenico, volto a evidenziare il ruolo sociale dei Devilla nella comunità aritzaese. Esponenti della borghesia agraria e professionale, i Devilla sono stati, dal 1800, appaltatori dell'industria della neve (Signori della neve). Tutto ha inizio intorno alla fine del 1500 quando ingenti schiere di uomini chiamati niargios, iniziano a conservare le nevi invernali all'interno delle domos de su nie. La neve, durante il periodo estivo, veniva commercializzata per tutta l'isola sotto forma di grossi blocchi. Le destinazioni principali della neve erano le pubbliche rivendite della città di Cagliari e in particolare la Corte Vicereale, dove alcuni cavallanti, intorno ai primi del 1600, hanno appreso le tecniche di preparazione della Carapigna. L'abitazione rispecchia i canoni delle case di montagna del Gennargentu, sia nell'uso dei materiali che nella forma. L'interno è impreziosito da importanti arredi, tra questi, cassapanche e casse nuziali, realizzati da artigiani aritzaesi.



Chiesa di San Michele Arcangelo

Corso Umberto

La chiesa parrocchiale di Aritzo rappresenta il fulcro intorno al quale si sono avvicendate le storie dei suoi abitanti. Sorta nel centro storico su un impianto presumibilmente romanico, ha subito nel corso dei secoli numerosi interventi di rifacimento, che ne hanno cambiato l'assetto originario. Si presenta sobria ed elegante nelle sue linee architettoniche, col suo bel campanile, la composta facciata e le finestre a strombo, armoniosamente distribuite lungo le navate. La chiesa è a navata unica con tre cappelle laterali per lato, pavimenti in lastre di travertino. Sul lato destro dell'edificio si erge l'alto e massiccio campanile a canna quadrata in stile tardo-gotico. Alcune delle cappelle laterali sono impreziosite da prestigiose opere d'arte. Tra queste, la statua settecentesca di S. Cristoforo, una croce d'argento del XV secolo, la scultura lignea policroma della Pietà, giunta ad Aritzo all'inizio del XVIII secolo, e le tele dell'artista locale Antonio Mura.



Carceri spagnole "Sa Bovida"

Via Carceri

Appartenenti al sistema di reclusione presente in Sardegna dal XVI al XX, deve il suo nome "Sa Bovida" al termine di origine spagnola che significa "volta", sottopassaggio con arco a sesto acuto. I muri perimetrali della struttura sono realizzati con pietre di scisto, costruiti con la tecnica conosciuta come "a ischeldadura". Ubicata nel centro storico, in una cornice di dimore tradizionali di montagna, l'edificio ospita la mostra permanente su Magia e Stregoneria in Sardegna tra il XV e il XVII secolo. L'esposizione focalizza l'attenzione sulle pratiche magico-stregoniche e sull'attività repressiva inquisitoriale a partire da alcuni processi a streghe locali storicamente accertati, di cui vi è prova documentaria presso l'Archivio della Corona d'Aragon di Barcellona. I materiali esposti riguardano gli oggetti impiegati nella produzione di rituali magici sia malefici che a sfondo divinatorio o curativo, nonché gli oggetti con funzione e potere apotropaico. Seguono gli strumenti della repressione inquisitoriale e carceraria in generale.



Museo Antonio Mura

Via La Marmora 5

Il Museo ha sede nell'ex municipio. È dedicato al pittore, ritrattista e incisore Antonio Mura, nato ad Aritzo (Nuoro) nel 1902 e morto a Firenze nel 1972. Artista completo, sia per preparazione professionale che per adeguata cultura, si distinse nell'esecuzione di opere sacre, seguendo la sua ispirazione profondamente religiosa. All'interno del museo sono presenti le sue maggiori opere; uno spazio che lega l'artista ai suoi compaesani, per mostrare e celebrare la grandezza e bravura di un sardo dei primi del '900. La bellezza che attraverso il tratto pittorico ci riporta in quella Sardegna fatta di tradizioni e di colori, come quelli dei meravigliosi tessuti sardi che Antonio Mura riporta nelle sue opere, insieme a volti di donne, uomini e bambini che affrontano la quotidianità.



Chiesa di Sant'Antonio da Padova

Via Sant'Antonio

La chiesa sorge nel rione di "Giaria". Le origini della chiesetta sono da collocarsi intorno al XVII secolo, tra il 1600 e il 1650, quando giunsero ad Aritzo un gruppo di monaci che stabilirono in quel sito la loro sede. Si ha memoria dell'esistenza di un monastero, oggi, del tutto scomparso. La struttura portante a navata unica è in pietra locale con copertura lignea, sorretta da pilastri e archi in pietra a vista. L'ampio presbitero, dove è presente un altare ligneo barocco del 1734-36, è sopraelevato e coperto da una volta a crociera con costoloni lapidei. Sul portone d'ingresso si apre un finestrone rettangolare, sormontato da un campaniletto a vela con archetti in trachite. La chiesa apre le porte ai fedeli in occasione della "tredicina" dedicata al Santo, che ha il suo culmine con la festività del 13 giugno. Le funzioni sono particolarmente interessanti per i "goccios", i canti in lingua locale in onore del Santo, composti nel '600 e giunti fino a noi pressoché immutati.



Museo etnografico

c/o Parco Comunale "Pastissu"

Il Museo etnografico è ospitato all'interno del parco urbano di "Pastissu". La visita si articola in un percorso espositivo di 8 sale tematiche, in cui sono presenti i reperti relativi alla cultura materiale di una comunità del centro Sardegna. Il Museo illustra il sistema di sussistenza agrosilvopastorale, con riferimento ai processi di acquisizione, trasformazione, distribuzione e consumo nel tempo e nello spazio delle risorse alimentari, delle lavorazioni artigiane, del commercio itinerante dei frutti del bosco, delle testimonianze della devozione, della mu-

sica e del settore del vestiario tradizionale e la fabbrica delle candele. L'esposizione continua con l'attività dell'incetta della neve e l'utilizzo del ghiaccio per la produzione della carapigna, antico gelato aritzaese al gusto di limone, per finire con le modalità di camuffamento proprie del ciclo del carnevale, documentando le tipologie locali delle maschere ferine del centro Sardegna.